



L'EVENTO METEONIVOMETRICO DEL GENNAIO 2018 IN PIEMONTE

Aggiornamento al 2 febbraio 2018



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna,
Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica*

In copertina fotografie da: Consorzio Forestale Alta Valle di Susa; Regione Piemonte; www.lastampa.it

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Corso Bolzano, 44
10121 Torino
<http://www.regione.piemonte.it/governo/org/A18.htm>
email: operepubbliche-trasporti@regione.piemonte.it
email: operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it
telefono: 011-432.1398
fax: 011-432.5785

Indice

Inquadramento dell' evento.....	3
Contenuti.....	4
Osservazioni.....	5

Allegati:

All.	Contenuto	Autore
1	Dispaccio di Sala Operativa	Settore Regionale Protezione Civile
2	Rapporto sugli aspetti meteorologici	Centro Funzionale presso Arpa Piemonte
3	Attività Commissioni Locali Valanghe	Regione Piemonte, Settore Geologico
4	Report evento di piena 8-9 gennaio 2018	AIPO
5	Schede rilevamento in alta Valle Susa	Consorzio Forestale Alta Val di Susa
6	Relazione su emergenzavalanghe, pioggia e neve	Città Metropolitana di Torino

Il presente documento è stato compilato dalla Regione Piemonte, Direzione OO.PP., Difesa del Suolo Montagna, Foreste con il contributo di:

Arpa Piemonte; Centro Funzionale



Città Metropolitana di Torino



AIPO (Agenzia Interregionale per il Fiume Po)



Consorzio Forestale Alta Valle di Susa



Redazione a cura di:

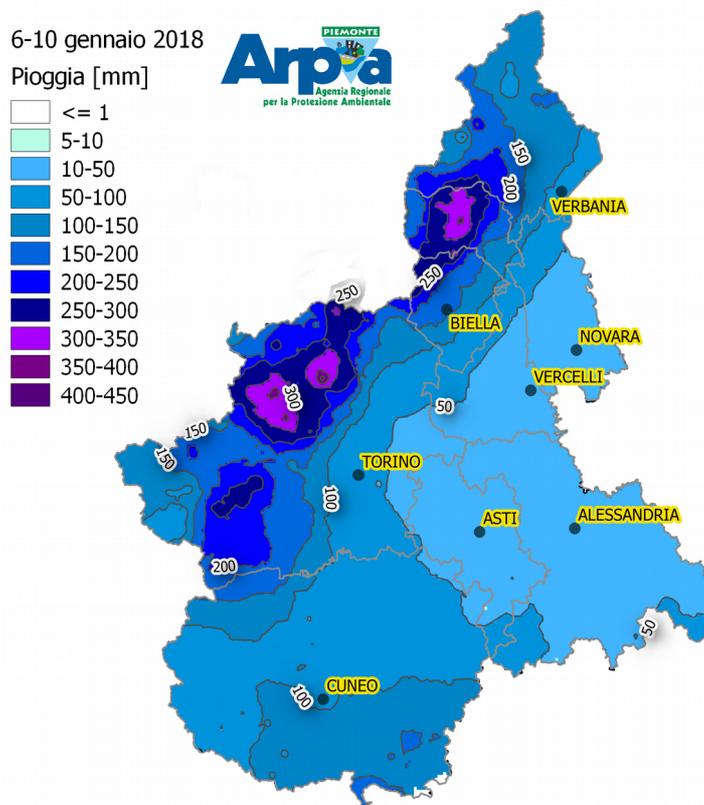
- Settore Infrastrutture e Pronto Intervento
- Settore Geologico

Inquadramento dell' evento

Tra il 6 ed il 10 gennaio 2018 un peggioramento delle condizioni meteorologiche sull'Italia nordoccidentale ha determinato precipitazioni cumulate decisamente rilevanti per il periodo, temperature al di sopra della media stagionale e neve prevalentemente a quote medio-alte.

I valori maggiori di precipitazione cumulata sull'evento si sono avuti nelle province di Verbania, Vercelli, Biella e Torino: il più alto (464 mm) è stato registrato nel Comune di Corio (TO) dal pluviometro di Piano Audi. Nelle zone maggiormente interessate dalle precipitazioni le durate più critiche sono state quelle di 12 e di 24 ore caratterizzate da tempi di ritorno compresi tra 20 e 50 anni.

Dalla serata del 6 gennaio precipitazioni nevose sono state registrate su tutti i settori alpini alle quote superiori i 1500-1600 metri. Le nevicate si sono intensificate nel pomeriggio di domenica 7 gennaio fino alla serata di lunedì 8 gennaio andando ad interessare in maniera più marcata i settori delle Alpi Graie e delle Alpi Cozie Nord. Le nevicate si sono esaurite nel corso della mattinata di martedì 9 gennaio sui settori occidentali e meridionali del Piemonte, mentre sono proseguite con valori moderati a nord dove si sono esaurite solo in serata. Complessivamente a 2000 m di quota i valori di nuova neve hanno raggiunto i 200 cm su Alpi Cozie Nord e Alpi Graie, 115-170 cm su Alpi Pennine e Alpi Cozie Sud, 80-100 cm su Alpi Marittime e 60-110 cm su Alpi Lepontine e Alpi Liguri.



*Precipitazioni cumulate totali del periodo 6-10 gennaio 2018
(fonte: Centro Funzionale presso Arpa Piemonte)*

La quota neve intorno ai 1500-1600 metri e, probabilmente, le capacità di assorbimento dei suoli dopo un periodo piuttosto siccitoso, hanno fatto sì che gli effetti al suolo siano stati, nel complesso, limitati. I Settori Tecnici Regionali competenti non hanno inoltrato indicazioni di rilievo relativamente a danni sul patrimonio di competenza regionale. Più in generale, si segnalano:

- significativi incrementi dei livelli idrometrici lungo il reticolo idrografico dei bacini del Sesia, Orco, Stura di Lanzo e Dora. Alcuni corsi d'acqua hanno superato i livelli di guardia, pur senza provocare fenomeni di esondazione significativi: la Stura di Lanzo sia a Lanzo (TO) che a Torino; la Stura di Viù a Germagnano (TO); il Tanaro a Farigliano (CN);
- numerose valanghe, alcune rilevanti, che hanno raggiunto i fondovalle, fortunatamente senza danni di rilievo a nuclei abitati o infrastrutture. Il sistema di prevenzione rappresentato dalle Commissioni Locali Valanghe istituite dalle Unioni Montane si è attivato in particolare nei settori dalla Val Maira alla Valle Anzasca, con la proposta d'adozione di misure di chiusura cautelativa di alcune vie di comunicazione (tra le quali le SS 23 del Sestriere (TO) e SP 66 per Macugnaga (VCO));
- alcuni episodi di frana, perlopiù minori, alcuni dei quali innescatisi nei giorni successivi all'evento (es. crollo lungo la SP 66 a Piedimulera, VCO) ;
- alcuni danni, perlopiù a strutture private, in relazione ai forti venti, in particolare in Valle di Susa.

Contenuti

Il presente documento si propone di raccogliere la documentazione disponibile relativa all'evento e si compone dei seguenti allegati:

All.	Contenuto	Autore	Note
1	Dispaccio di Sala Operativa	Settore Regionale Protezione Civile	Riporta le attività svolte durante l'evento dal Settore Regionale Protezione Civile: attivazione del sistema regionale di protezione civile (Province, Prefetture, Comuni e Volontariato); apertura della Sala operativa di protezione civile
2	Rapporto sugli aspetti meteorologici	Centro Funzionale presso Arpa Piemonte	Riporta il quadro meteorologico, pluviometrico, idrometrico e nivometrico nonché le attività del Centro Funzionale
3	Attività Commissioni Locali Valanghe	Regione Piemonte, Settore Geologico	Riporta le attività svolte dalle Commissioni Locali Valanghe nelle seguenti vallate colpite dalle forti nevicate
4	Report evento di piena 8-9 gennaio 2018	AIPO (Agenzia Interregionale per il Fiume Po)	Riporta le attività svolte nell'ambito del Servizio di Piena dagli Uffici Operativi AIPO di Torino e Casale
5	Schede rilevamento e verbali sopralluogo in alta Valle Susa	Consorzio Forestale Alta Val di Susa	Riporta circa 15 schede descrittive di fenomeni valanghivi e franosi in alta Valle di Susa
6	Relazione su emergenza valanghe, pioggia e neve	Città Metropolitana di Torino	Riporta le attività svolte dalla Città Metropolitana di Torino (Settori Protezione Civile e Viabilità) nel corso dell'evento ed un elenco, completo di cartografia delle segnalazioni di dissesto.

Trattandosi di documenti diversi, redatti da soggetti diversi a fini diversi potrebbero riscontrarsi minori incongruenze.

Osservazioni

L'evento del gennaio 2018, caratterizzato da forti rovesci sotto forma di pioggia talora fino a 1600-1700 m, costituisce, unitamente all'evento del dicembre 2013- marzo 2014 una fattispecie sino a ieri relativamente rara di "evento invernale" a fronte al tipico quadro climatico per il mese di gennaio, solitamente freddo e asciutto sulle Alpi. Potrebbe trattarsi di un ulteriore indizio di cambiamento climatico, segnale del fatto che eventi consimili nella stagione invernale potrebbero essere più frequenti in futuro.

Come già citato, gli effetti al suolo sono stati nel complesso limitati ma si sottolinea come un allungamento, anche breve, del periodo di precipitazioni e/o un innalzamento, anche modesto, della quota dello zero termico avrebbero probabilmente indotto effetti di rilievo sulle infrastrutture e sugli abitati.

